

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Viabilità e  
Trasporti

Data 02 febbraio 2011

rotocollo

Pagina 1

Piazza Diaz, 1  
20052 Monza

Telefono: 039/975 6622  
Fax: 039/975 6611  
f.giordano@provincia.mb.it



Egr. Sig.  
Elio Ghioni  
Consigliere Provinciale PD  
Monza Brianza

e p.c. :  
Egr. Sig.  
Pietro Luigi Ponti  
Consigliere Provinciale Lista Ponti  
Monza Brianza

Egr. Sig.  
Angelo De Biasio  
Presidente Consiglio Provinciale  
Monza Brianza

**Oggetto: risposta interrogazione n. 3/2011 del 13 gennaio 2011 (proti. 1799/2011) a firma consiglieri Elio Ghioni e Gigi Ponti.**

Preliminarmente a ogni valutazione si ritiene opportuno precisare che nell'attuale fase dell'iter procedurale di realizzazione dell'intervento, come peraltro condiviso da tutti gli Enti rappresentati all'interno dell'Accordo di Programma, è possibile valutare ottimizzazioni progettuali non sostanziali che abbiano il consenso unanime del territorio e che, rientrando all'interno del quadro prescrittivo di cui alla delibera CIPE 97/2009, non abbiano ripercussioni di tipo economico-procedurale né comportino ritardi nel cronoprogramma dell'opera.

Ciò premesso, con riguardo ai quesiti specifici, di seguito, si illustrano alcuni elementi utili a fornire un riscontro a quanto esposto nell'interrogazione:

- ① modifica del tracciato autostradale per salvaguardare il Bosco delle Querce

Analizzando il quadro prescrittivo interessante le opere, nel particolare contesto ambientale del Bosco, si evidenziano 4 prescrizioni riferibili alla tratta B2 - attuale SP ex SS 35 "Milano - Meda". Già nel Tavolo territoriale dello scorso mese di luglio il progettista fornì garanzie circa l'ottemperanza delle prescrizioni. Gli elaborati progettuali consegnati anche alla Provincia di Monza-Brianza con nota di Concessioni Autostradali Lombarde (CAL) pervenuta in data 28/12 u.s. confermano quanto anticipato nel Tavolo territoriale di luglio. Solo la prescrizione CIPE n. 2 risulta parzialmente ottemperata. Un ramo dello svincolo di Meda risulta, infatti, ricadere nella perimetrazione del Bosco in contrasto con la prescrizione che ne richiede l'allontanamento. Occorre, tuttavia, precisare che tale porzione di

infrastruttura, peraltro coincidente in larga parte con le attuali rampe di ingresso alla ex SS 35, appare di difficile ricollocazione anche per la presenza di una zona altamente urbanizzata. E' invece stata risolta, d'intesa con il Comune di Seveso, la criticità della ricollocazione di un'area di cantiere che sarà ubicata al di fuori del perimetro del Bosco.

→ ②-3 prescrizioni "principali e secondarie"

L'art. 169 del D. Lgs. 163/2006 prevede che il soggetto aggiudicatore (CAL) apporti tutte le modifiche ed integrazioni nello sviluppo del progetto esecutivo occorrenti al rispetto delle prescrizioni impartite dal CIPE in sede di approvazione del progetto definitivo.

La tipologia d'affidamento secondo appalto-integrato (progetto esecutivo + lavori) comporta comunque che l'ottemperanza di talune prescrizioni sia demandata alla fase di progettazione esecutiva. Infatti, il quadro prescrittivo non sempre definisce in maniera chiara e univoca come si debba procedere per l'ottemperanza e, peraltro, alcuni accorgimenti progettuali, possono essere assunti solo in fase di progettazione esecutiva. Del resto vi sono casi in cui è la stessa prescrizione che demanda a successive verifiche la scelta progettuale da adottare.

La norma comunque chiarisce che eventuali varianti da apportare al progetto definitivo approvato dal CIPE, sia in fase di redazione al progetto esecutivo, sia in fase di realizzazione delle opere, sono approvate dal soggetto aggiudicatore ove non assumano rilievo sotto l'aspetto localizzativo, né comportino altre sostanziali modificazioni rispetto al progetto approvato e non richiedano l'attribuzione di nuovi fondi. In caso contrario sono approvate dal CIPE. Ancor più rigida è la procedura se l'opera ricade in aree vincolate o sia soggetta a VIA. In tali ipotesi è facoltà del Ministero dell'Ambiente rimettere comunque l'approvazione della variante al CIPE.

④ dialogo con il territorio

Come concordato nel Collegio di Vigilanza si aggiorneranno, <sup>questo mese</sup> dal prossimo mese di febbraio, i lavori dei Tavoli territoriali alla presenza di tutti i Comuni interessati con l'obiettivo di individuare eventuali ottimizzazioni progettuali non sostanziali nel rispetto del quadro prescrittivo del CIPE.

Francesco Giordano